

**Determinazione del Dirigente
del Servizio Valutazione Impatto Ambientale**

N. 55-22579/2011

OGGETTO: Progetto: *Ampliamento attività di recupero rifiuti in insediamento industriale esistente;*
Comune: *Settimo torinese (TO)*
Proponente: *L.M.T. Advanced Technologies s.r.l.*
Procedura: *Fase di Verifica ex. art. 10 L.R. n. 40 del 14/12/1998 e s.m.i.*
Esclusione dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale

**Il Dirigente del Servizio
Valutazione Impatto Ambientale**

Premesso che:

- in data 31/03/2011 la società L.M.T. Advanced Technologies s.r.l. (di seguito L.M.T.), con sede legale in Torino, Via Vittorio Amedeo II n. 19, Partita IVA 08260800019 ha presentato domanda di avvio alla fase di verifica della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 4, comma 4 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i. "*Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione*", relativamente al progetto di "*Ampliamento attività di recupero rifiuti in insediamento industriale esistente*", in quanto rientrante nella seguente categoria progettuale dell'Allegato B2 della L.R. 40/98 e s.m.i.:
 - ✓ *n. 32 bis "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all'allegato B, lettere D2, D8 e da D13 a D15, ed all'allegato C, lettere da R2 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152";*
- in data 07/04/2011 è stato pubblicato all'Albo Pretorio provinciale l'avviso al pubblico recante la notizia dell'avvenuto deposito degli elaborati relativi al progetto di cui sopra (allegati alla domanda di avvio della fase di verifica) e dell'individuazione del responsabile del procedimento;
- il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 45 giorni e su di esso non sono pervenute osservazioni;
- per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'organo tecnico, istituito con DGP 63-65326 del 14/4/1999 e s.m.i.;
- l'istruttoria provinciale è stata svolta con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA e con i contributi forniti dai componenti dell'organo tecnico;
- in data 18/05/2011 si è svolta la Conferenza dei Servizi presso la sede dell'Area Sviluppo Sostenibile e Pianificazione Ambientale della Provincia di Torino, Corso Inghilterra 7- Torino;

Rilevato che:
Localizzazione e Stato di fatto

- l'area oggetto dell'intervento (circa 416 mq di cui 330 mq coperti) si trova nel Comune di Settimo Torinese in Via Cascina Borniola n. 7/C;
- L.M.T. è iscritta in sesta classe (inferiore a 3.000 t di rifiuti annui movimentati) con il numero 1143/2006 al Registro delle Imprese che effettuano operazioni di recupero rifiuti non pericolosi in procedura semplificata ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. e del DM 05/02/1998 e s.m.i. relativamente alle tipologie:
 - ✓ 3.1 "rifiuti di ferro, acciaio e ghisa e, limitatamente ai cascami di lavorazione, i rifiuti identificati dai codici [100299] e [120199]" (operazioni R13 ed R4);
 - ✓ 3.2 "rifiuti di metalli ferrosi o loro leghe e, limitatamente ai cascami di lavorazione i rifiuti individuati dai seguenti codici [100999] [110104] [120199]" (operazioni R13 ed R4);
 - ✓ 3.12 "rottami metallici e plastici contenenti metalli preziosi (Au, Ag, Pt, Pd, Rh, Ru, Ir, ecc.)" (operazione R13);
 - ✓ 4.1 "scorie provenienti dall'industria della metallurgia dei metalli non ferrosi, ad esclusione di quelle provenienti dalla metallurgia termica del Pb, Al e Zn, scorie dalla produzione" (operazione R13);
 - ✓ 4.4 "scorie di acciaierie, scorie provenienti dalla fusione in forni elettrici, a combustibile o in convertitori a ossigeno di leghe di metalli ferrosi e dai successivi trattamenti di affinazione delle stesse" (operazione R13);
 - ✓ 7.10 "sabbie abrasive di scarto e granulati, rottami e scarti di mole abrasive" (operazione R13);
 - ✓ 12.11 "fanghi da processi di pulizia manufatti in acciaio, decantazione acque di raffreddamento dei processi dell'industria siderurgica" (operazione R13);

Finalità dell'intervento e proposta progettuale

- il progetto consiste nell'estendere l'esercizio di attività di recupero di rifiuti di matrice per lo più metallica al trattamento dei seguenti rifiuti pericolosi:

CER in ingresso	Descrizione
120114*	fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose
120120*	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, contenenti sostanze pericolose
120118*	fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti olio

- in particolare il progetto prevede, al fine della produzione di materia prima seconda per l'industria metallurgica e/o per l'industria manifatturiera nel campo della produzione di manufatti in metallo duro (operazione R4 dell'allegato C del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. "riciclo/recupero dei metalli e dei composti metallici"), l'introduzione nel ciclo di lavorazione di operazioni di eliminazione degli oli;
- le operazioni avverranno mediante aspirazione ed il trattamento in forno di "delubrificazione-presinterizzazione: PRO.BA serie PRESINT tipo 40/40/120"; esso è di tipo elettrico (15 KW) con

- potenzialità di 350 kg per ciclo; si richiede una potenzialità di trattamento pari a 200 t/anno;
- è richiesta tale tipologia di attività anche per i codici CER non pericolosi 120101, 120102, 120103, 120104, 120199, 110299, 120115, 120121 già oggetto di comunicazione in procedura semplificata;

Considerato che:

Nel corso dell'istruttoria sono pervenute le seguenti note:

- nota prot. n. 32529 del 16/05/2011 della SMAT s.p.a.;
- nota prot. n. 448778 del 23/05/2011 del Servizio Qualità dell'Aria e Risorse Energetiche;
- nota prot. n. 448860 del 23/05/2011 del Servizio Qualità dell'Aria e Risorse Energetiche;
- nota prot. n. 18065 del 10/05/2011 del Comando Provinciale Vigili del Fuoco;

L'istruttoria tecnica condotta ha evidenziato, relativamente al progetto proposto, quanto di seguito elencato:

1. dal punto di vista amministrativo/autorizzativo:

- il trattamento di rifiuti pericolosi e quanto non espressamente disciplinato dal DM 05/02/1998 e s.m.i. dovranno essere autorizzati in via ordinaria ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs 152/2006 e s.m.i.;

2. dal punto di vista della pianificazione territoriale:

Pianificazione Comunale

- i terreni oggetto dell'intervento sono inseriti nel vigente PRGC del Comune di Settimo Torinese in zona "Pi 10* "Aree di nuovi impianti industriali con SUE attuato";

Vincoli e fasce di rispetto

- dalla consultazione del Sistema Informativo Ambientale, non emerge la presenza di vincoli territoriali ed ambientali che insistono sull'area di progetto;

3. dal punto di vista progettuale e tecnico:

- il progetto preliminare risulta carente per quanto riguarda alcuni aspetti che dovranno essere chiariti in sede di approvazione del progetto definitivo;
- dovrà essere chiarita la sovrapposizione, per alcuni codici CER, fra la procedura semplificata e la procedura ordinaria;
- in particolare, non prevedendo la normativa la possibilità di effettuare tale tipologia di operazione di recupero per le tipologie di rifiuti richiesti, il proponente dovrà dimostrare che i materiali derivanti dalle operazioni di trattamento possano effettivamente essere identificati come "materiale che ha cessato di rientrare nella normativa rifiuti in applicazione dell'art.184-ter del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
- mancando in progetto elementi utili a ciò, si applicano il D.M. 5/2/98 e s.m.i. ed il DM 162/2002;
- gli elaborati che dovranno essere prodotti al fine dell'autorizzazione di progetto sono indicati nella modulistica scaricabile al seguente indirizzo internet:
http://www.provincia.torino.it/ambiente/modulistica/gest_rifiuti/tabelle/impsm;
- dovrà essere definita la posizione dell'azienda nei confronti del Certificato di Prevenzione Incendi di competenza dei Vigili del Fuoco;

4. dal punto di vista ambientale:

Non si rilevano criticità per ciò che riguarda la collocazione territoriale dell'impianto in area produttiva senza la presenza di aree residenziali prossime; l'area residenziale più prossima è frazione Fornacino di Leini a circa 500 m di distanza;

Gestione acque meteoriche e reflui

- il progetto non prevede nessuna variazione rispetto all'attuale gestione delle acque meteoriche con loro immissioni nei primi strati del sottosuolo;
- le aree di piazzale non sono da considerarsi, in quanto tutte le operazioni di gestione rifiuti sono svolte all'interno del capannone, superficie scolante ai sensi del Regolamento Regionale n. 1/R - D.P.G.R. "Regolamento regionale recante: *"Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)"*;
- dall'impianto non si originano "acque reflue industriali";
- gli unici reflui derivanti dall'impianto e recapitanti in fognatura nera gestita da SMAT sono le "acque reflue domestiche";

Emissioni in atmosfera ed in ambiente di lavoro

- il forno utilizzato per il trattamento è di tipo elettrico con atmosfera riducente flussata; la massima temperatura di lavoro è pari a 750° C ma viene dichiarato il ciclo di lavoro della durata totale pari a circa 3 ore sarà costituito dal mantenimento per alcuni minuti del materiale a 120° C per l'allontanamento dell'acqua e successivo riscaldamento e permanenza a 400° C per l'allontanamento delle frazioni oleose successivamente recuperate tramite condensaazione dei vapori;
- il proponente dichiara dunque che l'impianto non comporta emissioni convogliate in atmosfera tali da dover essere autorizzate ai sensi della parte V del D. Lgs 152/2006 e s.m.i.;
- in ogni caso si ritiene che, in sede di autorizzazione del progetto, il proponente dovrà fornire una relazione tecnica che descriva nel dettaglio le operazioni che intende svolgere, gli impianti impiegati, i loro dimensionamenti in relazione alla quantità di rifiuto che si prevede di trattare, (all'ora, al giorno ed all'anno). Per la stesura della relazione fare riferimento con quanto previsto dal modello Mod.Em 2.0 , approvato con D.D. n. 181-47944/2010 del 27/12/2010, e scaricabile dal sito internet della Provincia di Torino all'indirizzo: <http://www.provincia.torino.it/ambiente/modulistica/index>;
- sotto il profilo delle emissioni in ambiente di lavoro, le soluzioni tecniche previste non forniscono idonee garanzie in merito; si ritiene che dovranno essere effettuate valutazioni sulla necessità di prevedere apposite postazioni di aspirazione sulla bocca del forno e nell'area dedicata all'aspirazione degli oli oltre ad effettuare valutazioni circa la possibilità di origine di odori molesti;
- si ricorda che, qualora il punto di immissione fosse esterno, esso andrà autorizzato ai sensi della parte V del D. Lgs 152/2006 e s.m.i.;

Rumore

- è stata presentata una valutazione previsionale di impatto acustico ai sensi della D.G.R. n. 9-11616 del 02/02/2004 dalla quale non sono emerse particolari criticità;
- si ritiene che debba essere prevista una campagna di misurazione del rumore raggiunte le condizioni di regime dell'impianto in modo da verificare l'attendibilità delle simulazioni che verranno condotte e, nel caso di eventuali criticità, individuare le modalità per una loro completa risoluzione;

Ritenuto che:

- non sono in generale emersi elementi tali da far ritenere che l'intervento in progetto possa aggravare, da un punto di vista ambientale, la situazione esistente e futura dell'area in esame;
- sono tuttavia necessarie alcune valutazioni di carattere progettuale e gestionale che possono migliorare le prestazioni ambientali dell'impianto, di cui dovrà essere dato riscontro, da parte del proponente, nell'ambito dei successivi iter autorizzativi;
- le ricadute ambientali determinate dal progetto in argomento possano essere adeguatamente risolte con specifiche prescrizioni, vincolanti ai fini del rilascio delle autorizzazioni e della realizzazione dell'intervento;
- di poter escludere, pertanto, il progetto in esame, ai sensi dell'art. 10 comma 3 L.R. n. 40 del 14/12/1998 e s.m.i, dalla fase di valutazione di impatto ambientale, subordinatamente alle seguenti condizioni:

Prescrizioni relative ad adeguamenti progettuali ed approfondimenti ambientali, la cui ottemperanza deve essere verificata nell'ambito dei successivi iter autorizzativi:

Gestione Rifiuti

- definire il layout aziendale con maggiore dettaglio;
- definire con esattezza i codici CER in ingresso all'impianto precisando ciò che verrà autorizzato in via ordinaria e ciò che rimane in procedura semplificata;
- definire la potenzialità dell'impianto sia per ciò che riguarda la movimentazione annua sia in termini di stoccaggio massimo;
- dimostrare che i materiali derivanti dalle operazioni di trattamento possano effettivamente essere identificati come *"materiale che ha cessato di rientrare nella normativa rifiuti"* in applicazione dell'art. 184-ter del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. e definire la loro destinazione finale;
- definire le operazioni di aspirazione degli olii che si intendono effettuare ed i presidi di sicurezza da adottare;
- dovranno essere forniti i calcoli di dettaglio, per ogni codice CER o per tipologia omogenea di codici, relativi alla definizione della quantità massima stoccabile di rifiuti presso il sito considerata l'effettiva estensione dell'area dell'impianto, quantità annue movimentate, modalità di stoccaggio ed i presidi di sicurezza da adottare, aree destinate alle diverse tipologie di rifiuto;
- precisare le modalità di gestione (codifica, verifiche analitiche, modalità di stoccaggio e di cessione agli impianti di recupero / smaltimento finale) dei rifiuti in uscita dal processo con indicazione degli impianti destinatari dei rifiuti in uscita dal processo;
- giustificare che l'impianto non comporta emissioni convogliate in atmosfera tali da dover essere autorizzate ai sensi della parte V del D. Lgs 152/2006 e s.m.i. fornendo una relazione tecnica che descriva nel dettaglio le operazioni che intende svolgere, gli impianti impiegati, i loro dimensionamenti in relazione alla quantità di rifiuto che si prevede di trattare, (all'ora, al giorno ed all'anno, caratteristiche dell'olio e quantitativo introdotto nel forno, percentuale di recupero). Per la stesura della relazione fare riferimento con quanto previsto dal modello Mod.Em 2.0 , approvato con D.D. n. 181-47944/2010 del 27/12/2010, e scaricabile dal sito internet della Provincia di Torino all'indirizzo: <http://www.provincia.torino.it/ambiente/modulistica/index>;
- effettuare valutazioni sulla necessità di prevedere apposite postazioni di aspirazione sulla bocca del forno e nell'area dedicata all'aspirazione degli olii oltre ad effettuare valutazioni circa la possibilità di origine di odori molesti;

- definire la posizione dell'azienda nei confronti del Certificato di Prevenzione Incendi di competenza dei Vigili del Fuoco;

Prescrizioni per la realizzazione/gestione dell'opera

- il progetto definitivo dovrà essere realizzato conformemente alla documentazione progettuale presentata, ivi incluse le misure di mitigazione e compensazione previste, fatto salvo quanto esplicitamente previsto dalle prescrizioni inserite nel presente provvedimento; qualsiasi modifica sostanziale a tali previsioni dovrà essere sottoposta al riesame del Servizio Valutazione di Impatto Ambientale della Provincia di Torino;
- adottare ogni misura di carattere tecnico/gestionale appropriata ad evitare il verificarsi di situazioni di contaminazione delle matrici ambientali e degli operatori interessati;
- si ribadisce il divieto di attività di gestione rifiuti su area scoperta;
- tutte le prescrizioni e condizioni cui il soggetto titolare dovrà attenersi nell'esercizio dell'attività di gestione, verranno individuate nell'ambito dei successivi iter autorizzativi;

Prescrizioni per il monitoraggio in fase di esercizio

- prevedere una campagna di misurazione del rumore raggiunte le condizioni di regime dell'impianto in modo da verificare l'attendibilità delle simulazioni finora condotte e, nel caso di eventuali criticità, individuare le modalità per una loro completa risoluzione;

Adempimenti

- all'ARPA Piemonte, Dipartimento di Torino, deve essere comunicato l'inizio ed il termine dei lavori, onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/98;
- il Direttore dei lavori deve trasmettere, secondo le tempistiche concordate in fase di progettazione del monitoraggio, all'ARPA Piemonte, Dipartimento di Torino una dichiarazione, accompagnata da una relazione esplicativa, relativamente all'attuazione di tutte le misure prescritte, incluse nella documentazione presentata, e integrate da quelle contenute nella presente Determinazione;

Visti:

- le risultanze dell'istruttoria condotta dall'organo tecnico istituito con D.G.P. 63-65326 del 14/4/1999 e s.m.i.;
- i contenuti della relazione tecnica inviata dall'ARPA, Dipartimento di Torino
- il verbale della riunione della conferenza di servizi e valutato tutto quanto complessivamente emerso nel corso dell'istruttoria svolta, tenuto conto degli elementi di verifica di cui all'allegato E della L.R. 40/1998;
- la L.R. 40/98 e s.m.i. "*Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione*";
- Il D.Lgs 03/04/2006 n. 152 "*Norme in materia ambientale*";
- Visti gli articoli 41 e 44 dello Statuto;

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'articolo 107 del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs. n. 267 del 18/8/2000 e dell'art. 35 dello Statuto Provinciale.

DETERMINA

per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo:

1. di escludere, per quanto di propria competenza, ai sensi dell'art. 10, c. 3 della L.R. 40/98, il progetto di “*Ampliamento attività di recupero rifiuti in insediamento industriale esistente*” presentato dalla Società L.M.T. Advanced Technologies s.r.l., con sede legale in Torino, Via Vittorio Amedeo II n. 19, Partita IVA 08260800019, dalla fase di valutazione (art. 12 della L.R. 40/98 e smi), subordinatamente alle condizioni espresse in premessa che dovranno essere opportunamente verificati nell'ambito del successivo iter di approvazione del progetto;

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente ed ai soggetti interessati di cui all'articolo 9 della l.r. 40/1998 e depositata presso l'Ufficio di deposito progetti della Provincia.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso davanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, nel termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 20/06/2011

La Dirigente del Servizio
dott.ssa Paola Molina
(f.to in originale)